

Editoriale

di Luigi Sparapano

**2 aprile, giornata mondiale di
consapevolezza dell'autismo**

Figli speciali #Sfidautismo17



Istituita nel 2007 dall'ONU, torna il 2 aprile la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo, la sindrome dello spettro autistico (ASD) «caratterizzata da deficit nell'interazione e nella comunicazione sociale e da comportamenti e interessi ristretti e ripetitivi». Da alcune recenti stime, a campione, aggiornate al 2012 negli Stati Uniti, «un bambino su 68 presenta una sindrome dello spettro autistico; il dato, cresciuto di 10 volte negli ultimi 40 anni, è stabile da 2 anni». 4-5 volte superiore a quello delle femmine è il numero dei maschi affetti da ASD. La Fondazione Italiana per l'Autismo non ha dubbi che nell'autismo non ci sia alcuna colpa: né della persona, né dei genitori né dei vaccini... Piuttosto sono molteplici le cause, da ricercare nella possibile interazione tra fattori genetici, biologici e chimici esterni.

«Quando ci fu detta la diagnosi – ci dicono Anna e Mauro, genitori ruvesi con due ragazzi autistici, Luca, maggiorenne da pochi giorni, e Davide 14enne – è stato un boccone amaro da buttare giù. Eravamo arrabbiati con il mondo e anche con Dio. Purtroppo siamo esseri umani e la rabbia è un sentimento che ci appartiene, ma grazie al loro amore ciò si è tramutato in un amore più grande, quello vero: amare il prossimo come te stesso e imparare ad essere

meno egoista e più altruista».

Indubbiamente la cura di una persona autistica comporta un'importante influenza sulla situazione psicologica, fisica e sociale della famiglia che, a sua volta, ricade sul benessere della persona affetta dalla sindrome. Vi è una modificazione reciproca, come sostengono Anna e Mauro, sostenuti anche dalla loro fede genuina: «Oggi possiamo dire che loro ci hanno cambiati in meglio e non sono più arrabbiati con Dio. Egli ci mette alla prova giorno per giorno e ci dà una forza ed un'energia che non ci fa sentire abbandonati. Io penso che loro sono un dono per questo mondo che non conosce più i veri valori della vita, sperando che siano un messaggio positivo e che questa società cambi e ritrovi i valori che Dio ci ha insegnato».

Se negli anni '80 la sindrome dello spettro autistico era considerata gravemente invalidante in quanto soltanto il 25% di soggetti affetti sviluppava una minima capacità di comunicazione, oggi si arriva al 75% che, di conseguenza, raggiungono un grado maggiore di autonomia.

Ne dà testimonianza Filippo, padre di Mauro, otto anni e mezzo, che di suo figlio vede importanti progressi, anche se c'è molto da fare, grazie al

Continua a pag. 2

PARROCCHIE • 2



Terlizzi:
i restauri alla chiesa
dei SS. Medici
A. Barile

QUARESIMA • 3



Lazzaro vieni fuori...
e il morto uscì.
Uscire... in famiglia
V. Di Palo - Coniugi



IL PAGINONE • 4-5

La spiritualità del Confratello
Il cammino processionale,
metafora della vita.
Le processioni in Diocesi
B. Fiorentino - G. Sorice

CHIESA LOCALE • 6



Salesiani di Molfetta:
convegno annuale degli
Exallievi di Don Bosco

G. Capurso

VOLONTARIATO • 7



L'associazione
ApertaMente con i
bimbi diversabili

M. Cappelluti

SUPPLEMENTO





LUCE E VITA

Settimanale di informazione
nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia
la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione

Francesco Altomare, Rosanna
Carlucci, Giovanni Capurso,
Nico Curci, Susanna M. de
Candia, Simona De Leo, Franca
Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni
A. Palumbo, Andrea Teofrasto

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e
utilizzati esclusivamente da Luce
e Vita per l'invio di informazioni sulle
iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Unione Stampa Periodica Italiana

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza
Giovine 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30

giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



TERLIZZI Riaperta al culto l'11 marzo scorso la chiesa parrocchiale, dopo gli interventi interni ed esterni e l'adeguamento degli impianti

Restaurata la chiesa dei SS. Medici

di Antonio Barile

Il giorno 11 marzo 2017 si è svolta la celebrazione eucaristica inaugurativa della chiesa dei SS. Medici, in Terlizzi, dopo i lavori di restauro, durati cinque anni, autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, BAT e Foggia. Sono stati svolti con il pieno rispetto della carta internazionale del restauro e la piena aderenza alla nota prima espressa.

Sostanzialmente i lavori si sono svolti in 4 fasi: lavorazione delle superfici esterne, sostituzione di infissi e recupero del portone principale e della cantoria, lavori di adeguamento dell'impianto illuminotecnico dell'aula e dei locali parrocchiali e lavori di consolidamento dell'apparato decorativo a stucchi e di pitturazione degli interni dell'aula.

La prima fase mirava alla lavorazione delle superfici esterne: la facciata principale in stile neogotico e neoromanico, la facciata posteriore e la facciata laterale. La prima fase ha riguardato anche dei lavori di restauro sul campanile parrocchiale e sulle coperture esterne, situate sul tetto superiore del complesso.

Si è effettuato un idrolavaggio delle pareti esterne per rimuovere la patina oscura che le ricopriva, facendo così venir fuori il tanto amato "effetto pietra".

La seconda fase riguardava la sostituzione degli infissi, ormai antiquati, ed il recupero del portone e della cantoria. Si è iniziato sostituendo i vecchi infissi con dei nuovi, realizzati in legno massello di rovere da un'azienda artigianale locale. Per quanto riguarda il portone ci si è adoperati rimuovendo i precedenti strati di pittura e restaurando tutta la parte di ferramenta originaria e successivamente si è dato un color noce chiaro, così da renderlo intrinseco con "l'effetto legno" adottato per la cantoria, posizionata al di sopra del portone.

La terza fase comprendeva il miglioramento dell'impianto illuminotecnico, al posto di quello risalente agli anni '80 che impiegava luci ad elevato dispendio energetico ed economico, quindi, decisi all'adeguamento dell'impianto, anche per una diversa collocazione della posizione delle luci per favorire una migliore illuminazione dell'aula assem-

bleare, sono state sostituite con luci a led e faretti a risparmio energetico.

La quarta fase mirava al restauro delle decorazioni interne all'aula, viste le criticità che si presentavano. Si è passati alla supervisione delle pitture e degli interventi compiuti in tempi recenti, che più dei miglioramenti avevano portato a rendere l'ambiente più cupo e grigio. Per cui si è ritenuto porre all'assemblea un ambiente più consona rischiando le campiture e ridando ai pilastri ed alle membrature un maggior valore di equilibrio e congruità al "sistema rinascimentale-barocco". Tutte le valutazioni e le considerazioni proposte sono state sottoposte alla Soprintendenza la quale, dopo i propeudeutici saggi di tinteggio, ha ritenuto valide le proposte effettuate dal direttore dei lavori, l'architetto Giovanni Fraccascia, e condivise dalla Confraternita e dal parroco don Francesco De Lucia. Un ringraziamento particolare per la portata a compimento del restauro va alla Confraternita, al parroco, a tutti coloro che si sono adoperati per il restauro e a tutta la comunità parrocchiale.

dalla prima pagina

di Luigi Sparapano

costante lavoro di cura e di stimolazione fatto tanto dalla famiglia quanto dai docenti di sostegno, psicologi, terapisti che si susseguono nell'accompagnare Mauro lungo il corso della giornata. «Con un figlio autistico cambia la vita della famiglia e, in particolare della coppia – dice Filippo – perché anche il lavoro dei coniugi deve cedere il posto alle necessità di cura». «Tante sono le spese da sopportare – prosegue Filippo – perché tante le figure professionali coinvolte e le attività terapeutiche necessarie, visite mediche e trasferimenti in centri specializzati lontani».

Se questo può essere un aspetto negativo nella gestione della famiglia con una persona autistica, o due, come nel caso di Luca e Davide, c'è però un aspetto di grande gioia e commozione: «Mauro non è in grado di fare del male, anzi se un compagno lo strattone o lo provoca lui interpreta come un invito ad abbracciarsi, a darsi bacetti, a giocare» ci dice con emozione Filippo. Così come i compagni di classe di Davide scrivono che «È un amico vero, non ti tradisce mai, non ti parla alle spalle, non ti giudi-

ca e quando dice a qualcuno "ti voglio bene" lo dice con il cuore. Non racconta bugie e ogni suo gesto viene direttamente da dentro, come se il suo corpo fosse trasparente».

Di grande importanza è il supporto che le famiglie riescono ad avere, tanto a livello istituzionale – soprattutto a scuola – quanto nel volontariato, come l'associazione "ApertaMente" di Molfetta (vedi pag. 6) formata da genitori di bimbi e ragazzi diversamente abili che si uniscono per difendere e tutelare i loro diritti con uno sguardo rivolto al "Dopo di Noi", promuovendo laboratori e svariate attività ludiche ed espressive, dando loro più modalità comunicative. Proprio i grandi passi avanti compiuti dalla ricerca – da qui l'esigenza di una giornata mondiale – richiedono l'importanza di una diagnosi sempre più precoce e l'applicazione di trattamenti basati sull'evidenza scientifica.

È ancora Filippo a lanciare un appello, accolto già dal nostro Vescovo, quello di «avere tra le nostre città limitrofe un centro specializzato al quale far riferimento». È un appello che rilanciamo con forza!

«Prima di uscire da un luogo bisogna esserci stati in quel luogo. La famiglia in uscita è chiamata prima di tutto a considerare la propria casa e le relazioni familiari come i luoghi teologici dove si incontra Dio e si sperimentano parole e gesti di buona umanità. «La famiglia non deve pensare se stessa come un recinto chiamato a proteggersi dalla società. Non rimane ad aspettare, ma esce da sé nella ricerca solidale». La via dell'uscire va poi percorsa nella quotidianità delle occupazioni: nel lavoro, a scuola, nelle faccende di casa, nel condominio, in parrocchia, nelle esperienze di volontariato».

D. CORNACCHIA, *Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia, Lettera pastorale, 12/a*



Lazzaro vieni fuori... Uscire... in famiglia e il morto uscì

di Saverio e Anna

Il brano della resurrezione di Lazzaro (Giovanni 11,1-44) conclude il percorso quaresimale.

Il Signore piange per la morte di Lazzaro; egli è un suo amico, anzi è un amico di famiglia perché legato anche alle sue sorelle Marta e Maria. In questo grande prodigio, Cristo ancora una volta, e mai quanto ora, domanda la fede; essa è condizione fondamentale perché si realizzi un miracolo e, in

Maddalena e Gaetano, durante la loro giovinezza, prima ancora di averne consapevolezza, maturavano la vocazione di una famiglia numerosa. Una volta sposati nel 2007, il desiderio di amore unico, totale, fedele e fecondo, si scontra di fronte all'amara realtà: l'impossibilità di avere un figlio. Maddalena e Gaetano ricordano bene quel periodo: gli innumerevoli tentativi medici poi risultati vani, la rassegnazione, gli attriti all'interno della coppia alternati a lunghi silenzi ed infine la scelta di donare il proprio amore attraverso l'esperienza dell'adozione. Il percorso è tutt'altro che semplice, i dubbi sono molti e la domanda di adozione resta parzialmente compilata per circa un anno. L'incontro con l'associazione "Famiglia Dovuta" aiuta a dissipare le paure e a maturare la consapevolezza

che chi adotta non colma semplicemente un vuoto, ma genera l'amore ad una creatura sola, garantendo presenza e futuro.

A Natale 2016 si definisce l'iter di affido preadottivo e per la famiglia è la rinascita a una nuova meravigliosa vita.

Vi è un parallelo tra l'esperienza di Lazzaro e quella di Maddalena e Gaetano: alla risurrezione del corpo corrisponde la risurrezione del cuore, che si attua nel tempo presente e può avvenire ogni giorno all'interno delle nostre famiglie. Se quindi viviamo momenti difficili nelle nostre vite di coppia, non lasciamoci seppellire, ma seguiamo l'invito di Gesù a togliere la pietra che pone un sigillo di morte su tutte le nostre speranze, per far risorgere quotidianamente l'Amore che ci ha portati ad essere l'uno per l'altro e assieme una sola cosa.



Gv 11,1-45, Giuliano Giuliani, Lezionario domenicale e festivo Anno A, Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi e Caterina da Siena, Roma, 2007

questo caso, perché si passi dalla morte alla vita. Chiede che si creda in lui, che ci si fidi di lui, che ci si affidi a lui a tal punto da pensare che neanche la morte può fermare la vita. Lazzaro viene fuori dalla sua tomba e con lui la sua famiglia e tutti presenti. I passaggi dalla morte alla vita di una famiglia sono tanti: le angosce, le preoccupazioni, le sofferenze, i dubbi, le crisi d'amore, le mancanze di fiducia coniugali insieme ai successi, alle conquiste, alle vittorie, ai traguardi faticosamente raggiunti, agli amori ritrovati sono il contenuto della sua vita ordinaria. La storia di ogni famiglia è tutto questo.

Ma perché essa non soccomba è necessario che esca dai suoi sepolcri dove non poche volte è rintanata: egoismo, individualismo, edonismo, sono segni di morte. Esca! Tiri fuori la sua identità di luogo dell'amore trinitario, spazio vivente dell'amore di Dio che si fa storia nella vita degli uomini; riproduca l'amore del Cristo, sposo fedele e fecondo e comprenda l'urgenza di una missione nel mondo che ha come contenuto l'annuncio della risurrezione della famiglia cristiana.

di Vincenzo Di Palo



**Parole
e Volti
della
Passione**

Prossimo numero: nuova edizione di Luce e Vita Arte per accompagnare la meditazione durante la Settimana Santa.

Testi di don Vincenzo Di Palo "Il Mistero della croce, passione per l'uomo" con meditazioni per le famiglie.

Volti di alcune statue processionali con citazioni d'autore. Non perderlo!

SETTIMANA SANTA

È il tempo più intenso per le confraternite, ma anche il tempo per verificare la propria fede

La spiritualità del confratello

di Benedetto fiorentino



Settima edizione dell'iniziativa editoriale, promossa con l'ufficio diocesano confraternite, che intende aprire una finestra sul vasto mondo confraternale della nostra diocesi. Ogni due mesi, una meditazione, una riflessione, alcune esperienze e un'agenda confraternale.

Auspichiamo ampia accoglienza nelle confraternite stesse e la comunicazione di esperienze e appuntamenti, scrivendo a luceevita@diocesimolfetta.it
Prossima uscita 4 giugno (invio notizie entro il 21/05)

La spiritualità dei confratelli affonda le radici nei tre verbi di Cristo: *vedere, fermarsi, toccare*. Passando presso la Piscina Probatica, Gesù vede un paralitico da 38 anni nella vana attesa d'essere il primo ad entrare in acqua per la guarigione. Intuisce il suo dramma di solitudine e si ferma. Gli dedica il suo tempo. Finalmente qualcuno s'interessa di lui. Avverte d'essere toccato nel suo intimo. Gesù ha annullato ogni distanza.

Al paralitico basta quell'interessamento per rimettersi in piedi. Ora può annunciare che non siamo soli. Siamo amati da Dio al di sopra di ogni condizione personale. Al di sopra di ogni pregiudizio. È un amore che traduce il comandamento: "Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Sarete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri".

Come Cristo dall'alto della croce guarda le persone con sguardo misericordioso, così il confratello *guarda* le persone nella loro realtà, le ama nella loro condizione concreta, stabilisce con ciascuno una relazione personale. E si domanda: "Cosa posso fare per condurlo a lodare insieme il Signore?" Trae ispirazione dal triduo pasquale.

Nel triduo pasquale Cristo manifesta la grandezza del genere umano. Afferma il salmista: "Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi? Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi" (Sal 8).

Nella lettera agli Ebrei leggiamo: "Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chia-

marli fratelli, dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: lo metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Ecomi, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura" (Eb 2, 11-16).

Il confratello riconosce nell'altro il fratello da rendere contento di vivere, colui col quale cantare le lodi di Dio.

Si ferma. Guarda dall'alto della sua spiritualità con occhio misericordioso e ricco di tenerezza. Gli fa spazio nel suo tempo. Il termine misericordia in lingua aramaica ha la stessa radice di utero. Nel tempo della gravidanza l'utero si ingrandisce, la donna fa spazio in sé alla nuova creatura, adegua i suoi impegni secondo le necessità del bimbo pur non conoscendo ancora il suo volto. S'impegna a stimolarlo nella crescita che avvenga nel modo migliore. È paziente nell'attesa della nascita. Vive in modo da favorire la sua crescita normale. Già gli fa avvertire di essere atteso con gioia. Cristo si ferma accanto al paralitico. Gli fa avvertire la bellezza della solidarietà. Gli fa assaporare il gusto di agire. Gli fa intravedere la vita nuova che può condurre. Lo fa rinascere nello spirito per guarirlo nel fisico. Gli fa vivere la gioia della nuova nascita.

Il buon Pastore si ferma ed ascolta il suo grido di emarginato. Gesù entra in sintonia per rimetterlo in piedi. Lo stimola a rimotivare la sua vita. Gli fa contemplare la dignità di figlio di Dio.

Lo toccò. Sei guarito. Ora è adulta in te la voglia di vivere. Ora sei in grado di annunciare la bellezza della vita nuova in Cristo. Ora puoi rivelare che Dio è accanto ad ogni persona. Ora puoi testimoniare che Dio intrattiene con ciascuno un rapporto personale unico, irripetibile, bellissimo. Ora prendi la tua barella e va dai tuoi. Annuncia: "non c'è vita senza ferite! Sono le ferite che ti rendono prudente. Ora sei coraggioso, certo che le ferite possono guarire. Annulla la distanza tra te e colui che ha bisogno. Sei tu che hai bisogno di vivere le doglie del parto".

Il confratello è colui che ha scelto di vivere i tre verbi di Cristo oggi. Ora si impegna a infondere coraggio, a seminare speranza, a rimettere in

piedi il confratello caduto negli agguati della vita. Non giudizio di condanna, ma sguardo amorevole della mamma che incoraggia il bimbo a riprendere a camminare.

La spiritualità confraternale vive questi tre verbi respirando l'aria della Pasqua: il comandamento dell'amore vissuto nel quotidiano. La spiritualità eleva. Dall'alto fa guardare le meraviglie del creato e le conseguenze nefaste del vivere da leone in attesa di ghermire la preda. La spiritualità inamora del bello che avvicina a Dio e fa detestare il brutto che da Lui allontana.

La spiritualità confraternale è spiritualità di comunione esistenziale. Tesse l'armonia dell'accoglienza come il pittore armonizza i colori della tavolozza per realizzare il suo capolavoro.



PROCESSIONI Vincere ogni altra tentazione per recuperare il senso profondo della partecipazione alle processioni. Il silenzio è la consegna più forte. Testimonianza del proprio cammino penitenziale

Il cammino processionale metafora della vita

di **Giuseppe Sorice***

“**N**on parlate con nessuno, non ridete, salutate i conoscenti e i parenti annuendo con gli occhi, guardate il confratello che vi sta avanti e l'altro che vi sta dietro mantenendo uguale distanza e con la coda dell'occhio siate allineati al confratello che sta dall'altra parte”.

Sembra ieri, invece sono passati oltre 25 anni da quando il maestro dei novizi ci incontrava e teneva brevi ma efficaci riunioni di preparazione alla processione a noi bambini novizi della Confraternita. Proseguiva “non giocate con le candele, non bruciate il camice vostro e quello degli altri, non sporcatevi le scarpe (necessariamente nere)”. Parole secche, decise, poco italiano, molto dialetto perché rendeva di più. A 11 anni, ma anche meno per altri, è come imparare a guidare, coordinandosi con gli altri, perché non si va avanti da soli, in un lungo percorso di oltre cinque ore di cammino.

Il silenzio era la consegna

più forte da osservare. Il cammino nel silenzio, estraniandosi dal circostante, con le marce funebri in sottofondo per pensare e meditare sulla morte di Cristo e sul dolore immenso della Vergine, tra effluvi di fiori ed incenso, in un'atmosfera mesta, con la grancassa che ritmava l'incedere.

Non serve usare il verbo al passato, è ancora oggi così, forse con un microfono in più che aiuta e favorisce la preghiera in comune. Uno stile sobrio, poco incline all'eccesso, nella tipica austerità della tradizione della settimana santa.

Il cammino processionale paradigma del cammino della vita; a volte ci si ferma perché la strada è in salita e il mondo sembra caderci addosso. Ma poi si riparte anche grazie alle sollecitazioni dei con-fratelli compagni di strada che ti invitano a procedere, a non ripiegare su te stesso per quel progetto finito male, per quel lavoro che non si trova, per quell'incidente che ha spezzato i sogni di qualcuno. E quando riparti, ecco, guardati intorno tu ora e sollecita, invita l'altro con-fratello a ripartire. Con la tua vita sii da esempio e testimone per il con-fratello più giovane e guarda al con-fratello più anziano con il dovuto rispetto e l'attenzione che merita.

Ma mentre il cammino si fa di nuovo incerto e pesante, ecco: le note di Sabato Santo, del maestro Lammanna, cambiano ritmo, non più un suono cupo e timbro grave, ma lieve e dolce, in quell'incedere nuovo non più rassegnato ma aperto alla speranza. È il preludio allo scampanio che di lì a poco romperà il silenzio meditativo e la nuova luce irromperà nella storia di ciascuno.

**Confraternita del Purgatorio
Ruvo di Puglia*

AGENDA CONFRATERNALE

Le processioni della Settimana Santa in Diocesi

a cura della **Redazione**

Molfetta

Venerdì 7 aprile “**B.V. Addolorata**”
ore 17,00 chiesa del Purgatorio

Venerdì 14 aprile “**Misteri**”
ore 3,15 chiesa di Santo Stefano

Sabato 15 aprile “**Pietà**”
ore 11,15 chiesa del Purgatorio



Ruvo di Puglia

Venerdì 7 aprile “**Desolata**”
ore 17,30-21,30 chiesa di San Domenico

Giovedì Santo 13 aprile: “**Otto Santi**”
ore 02,30-08,30 chiesa di San Rocco

Venerdì Santo 14 aprile: “**Misteri**”
ore 17,30-23,00 chiesa del Carmine

Sabato Santo 15 aprile: “**Pietà**”
ore 16,30-21,30 chiesa del Purgatorio

Domenica di Pasqua 16 aprile: “**Gesù Risorto**”
ore 09,30-11,30 chiesa di San Domenico; a conclusione S. Messa celebrata all'aperto e presieduta da S.E. Felice di Molfetta

Lunedì dell'Angelo 17 aprile: “**Annunciazione**”
ore 17,00 Santuario di Calentano

Giovinazzo

Venerdì 7 aprile “**Desolata**”
ore 19,30 chiesa Concattedrale

Venerdì 14 aprile “**Misteri**”
ore 20,00 chiesa Concattedrale

Terlizzi

Venerdì 7 aprile “**Desolata**”
ore 18,00 chiesa di Sant'Ignazio

Venerdì 14 aprile “**Misteri**”
ore 20,00 chiesa Concattedrale

SALESIANI Si è svolto in febbraio il convegno annuale degli Exallievi/e di Don Bosco, a Molfetta

Siamo famiglia!

di Giovanni Capurso



L'ultimo biennio per l'Unione exallievi/e di Molfetta è stato ricco di iniziative: il rosone in memoria di don Piacente, fondatore della Casa salesiana, la lapide che ricorda il passaggio dell'Urna di san Giovanni Bosco, il libro che racconta i settant'anni dell'Opera salesiana, e numerose azioni caritatevoli verso i bisognosi del nostro territorio.

Il convegno dell'11 e 12 febbraio 2017 è stato l'occasione per fare il punto della situazione e anche per guardare avanti. A tal proposito il relatore, don Giuseppe Morante, docente emerito dell'UPS (Università Pontificia Salesiana), pedagogista e scrittore, ha commentato la Strenna 2017 del Rettor maggiore "SIAMO FAMIGLIA! Ogni casa, scuola di Vita e di Amore".

Tutti, dice don Morante, abbiamo la forte esperienza personale che siamo nati in una famiglia con la bellezza e i limiti di ogni famiglia. Famiglia che è quella realtà umana molto concreta dove si impara l'arte della Vita e dell'Amore. Il Rettore Maggiore fa una lettura salesiana del tema, riprende i titoli principali della lettera del Papa, *Amoris Laetitia*, e poi suggerisce le linee di riflessione, a partire dal *Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile*. La famiglia, lo sappiamo bene, è fatta di volti, di persone che amano, parlano, condividono e si sacrificano per gli altri, difendendosi e difendendo la vita propria e dei loro cari ad ogni costo. Uno si fa persona vivendo in famiglia, crescendo, generalmente, con i genitori, respirando il calore della casa.

È nella famiglia, nella casa dove si riceve il nome e pertanto la dignità, dove si sperimentano gli affetti; dove

si gusta l'intimità, dove si impara a chiedere permesso, a chiedere perdono e a ringraziare.

La famiglia è anche – lo sappiamo – la prima scuola per i ragazzi, gruppo di appartenenza imprescindibile per i giovani e il miglior asilo per gli anziani.

Tutto questo è qualcosa di ciò che, nella dimensione umana, antropologica, tutti abbiamo vissuto, in un modo o nell'altro. Allo stesso tempo, non perdiamo la prospettiva di ciò che significa la realtà della famiglia e Dio Comunione-Amore, perché la famiglia è un grande segno-sacramento del Dio Trinitario, che è Comunione-Amore.

Destinataria di questa Strenna è la Famiglia Salesiana, chiamata ad una forte e sempre crescente coscienza di 'ESSERE FAMIGLIA'.

Come gruppo religioso (congregazioni, istituti, associazioni di vita apostolica, associazioni di fedeli...), prosegue don Morante, abbiamo un forte senso del vincolo di famiglia che ci unisce.

Inoltre quasi tutti i gruppi della Famiglia Salesiana hanno inserito nei diversi statuti lo spirito di famiglia come parte costitutiva dell'essere e dell'azione pastorale verso la famiglia, con le famiglie e per le famiglie.

Questa premessa spiega il principale dovere come Famiglia Salesiana, un dovere che non è solo quello di non guardare in altra direzione diversa da quella in cui è fortemente coinvolta la Chiesa Universale oggi sotto la guida di Papa Francesco, ma anche il dovere di fare una 'lettura salesiana' – come educatori, quali siamo, di fanciulli e fanciulle, ragazzi e ragazze e giovani – e di dare il nostro umile contributo.

Molfetta L'associazione di genitori e figli incontrano il Vescovo.
2 Aprile la giornata per l'autismo

ApertaMente con i bimbi diversabili

di Maria Cappelletti

Sabato 25 febbraio scorso si è svolto un incontro, tra il vescovo Mons. Domenico Cornacchia e l'associazione "Apertamente", che ha coinvolto i bimbi, i ragazzi ed i genitori dell'Associazione. Grande l'entusiasmo da parte di tutti ed in particolare del nostro Vescovo al quale l'associazione, dopo essersi presentata per le attività che presta sul territorio e per la mission solidale che vuol perseguire nel tempo, ha chiesto di non esser lasciata sola. "C'è bisogno di collaborare insieme nella difesa dei diritti e per l'inclusione dei ragazzi" ha dichiarato Lidia de Trizio, Presidente. I bimbi hanno posto delle domande al Vescovo e sono stati consegnati anche dei disegni.

"Siamo rimasti tutti colpiti dalla gioia del Vescovo nell'ospitarci – affermano dall'Associazione –. Un incontro caloroso, ricco di spunti umani, dove sono stati trattati vari temi come l'importanza del volontariato, dell'aiuto reciproco, degli insegnamenti che il mondo della disabilità può apportare ad una società dove ci si sofferma sempre meno sull'importanza dei valori. La speranza è che questo incontro sia solo un seme che con il tempo possa germogliare e dare un ottimo raccolto per tutti".

L'associazione "ApertaMente" è formata da genitori di bimbi e ragazzi diversamente abili che si uniscono per difendere e tutelare i loro diritti con uno sguardo rivolto al "Dopo di Noi". Svolgono ed organizzano attività di volontariato e vogliono creare una rete di protezione sociale attorno al bambi-



no per consentire la sua migliore inclusione sociale.

Per Natale hanno organizzato una raccolta di giocattoli e materiale scolastico nuovo o in buono stato da regalare ai bimbi le cui famiglie non riescono ad acquistarli, per poter donare un sorriso e vedere la gioia negli occhi di questi bimbi.

Il 2 Aprile 2017 in occasione della giornata mondiale dell'autismo, presso il teatro Regina Pacis di Molfetta, è stato organizzato l'evento "Tutti in scena" con le esibizioni finali e la premiazione dei bimbi che hanno partecipato ai progetti GiocoDanza e GiocoSport progetti inclusivi propedeutici alla danza ed allo sport. Un'associazione nata da poco tempo ma già molto attiva sul territorio. La sede operativa è sita in Via Pietro Colletta, 64 a Molfetta. Info: Lidia de Trizio 349 18 32 342, Maria Cappelletti 333 38 06 330.



QUEST'ANNO VINCONO TUTTI, PER TUTTI. TORNA IL CONCORSO DEDICATO ALLE PARROCCHIE

Dopo il successo di ifeelCUD, il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica (SPSE) lancia un nuovo concorso. Ad esser premiati sono sempre i migliori progetti di solidarietà delle parrocchie (è previsto un contributo fino a 15.000 €). Ma quest'anno l'iniziativa si chiama TuttixTutti perché a vincere saranno anche tutti gli altri.

Per partecipare infatti, è necessario organizzare un "incontro formativo" che dà diritto a un contributo fino a 2.000 €, anche se il progetto non viene premiato. L'incontro dovrà formare la propria comunità sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, dall'8xmille alle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Dovrà inoltre rispettare una procedura specifica ed essere documentato con foto o video.

Anche quest'anno, con TuttixTutti, si dà forza a chi aiuta gli altri.

Il bando si conclude il 31 maggio.



COME FAR VINCERE LA SOLIDARIETÀ

In una gara si dice sempre "l'importante è partecipare". In questo caso non è proprio una gara e chi partecipa vince comunque.

Anzi, vincono tutti. **Vince tutta una comunità parrocchiale** e non solo. Parliamo del nuovo concorso rivolto alle parrocchie "TuttixTutti" (info su tuttixtutti.it) che mette in palio 10 premi da mille a 15mila euro. Le iscrizioni, iniziate il primo marzo, termineranno il 31 maggio. Di che si tratta?

Ce lo spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico (SPSE) della Conferenza Episcopale Italiana **Matteo Calabresi**: "L'obiettivo principale di questo bando nazionale è quello di promuovere le attività sociali delle parrocchie, premiando sia la creatività progettuale sia la creatività pastorale, perché non si può scindere l'evangelizzazione dal promuovere il bene comune. Premieremo, quindi, quei progetti che, rispondendo al Vangelo, da un lato avranno la capacità di andare incontro ai bisogni del territorio e, dall'altro, a criteri di sostenibilità tali da permettere al progetto stesso di proseguire il

suo cammino anche dopo l'erogazione del contributo C.E.I. Questo per mettere in luce i valori civili ed ecclesiali che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa.

In altre parole sarà importante che le nostre parrocchie si mostrino aperte all'ascolto, creative, capaci di fare qualcosa di bene e di buono rimboccandosi, comunque, le maniche". Il nome è nuovo ma già negli anni passati il SPSE aveva proposto il bando nazionale ifeelCUD che premiava progetti di solidarietà. Cosa cambia ora?

"Le parrocchie, anche attraverso i propri catechisti, per partecipare dovranno iscriversi online sul sito tuttixtutti.it, creare una squadra, ideare un progetto di solidarietà e, questa la novità rispetto alle edizioni passate di ifeelCUD, organizzare un corso di formazione sul sovvenire (sostegno economico alla Chiesa). Questo farà sì che si possa già ricevere un contributo di mille euro. Ecco perché nello slogan si legge che "Quest'anno vincono tutti". Perché legare il concorso ad un corso di formazione sul sovvenire?

"Perché far conoscere ai fedeli i valori che ci sono alla base del sostegno economico alla Chiesa è fondamentale.

Non bisogna dimenticare che le risorse servono e permettono di realizzare ciò di cui le comunità hanno bisogno alla luce dell'insegnamento di Gesù. Da sottolineare che i progetti premiati negli anni precedenti (v. ifeelcud.it), erano già orientati al bene comune, ed hanno effettivamente dato risposte efficaci a tanti disagi sociali. Hanno spaziato dal microcredito alla dispersione scolastica, dalla valorizzazione di migranti e rifugiati all'inserimento lavorativo dei giovani, dalla creazione di "botteghe di mestieri" fino ad affrontare difficoltà collettive promuovendo l'accoglienza di persone prive di protezione umanitaria e sociale.

La direzione è sempre la stessa: ascoltare i bisogni del territorio per dare risposte concrete secondo lo spirito di apertura e di accoglienza testimoniato da Papa Francesco".

Maria Grazia Bambino

COME FUNZIONA TUTTIXTUTTI 2017

Per concorrere le parrocchie sono chiamate a:

- iscriversi online su tuttixtutti.it
- inviare una descrizione del progetto di solidarietà che vogliono realizzare
- organizzare e documentare, rispettando una specifica procedura, un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Vincono tutti i partecipanti: fino a 2.000 € di contributo per l'incontro formativo. I 10 progetti più meritevoli si aggiudicano anche un sostegno fino a 15.000 €. I criteri di valutazione dei progetti e la procedura per organizzare l'incontro sono pubblicati su tuttixtutti.it. I vincitori verranno proclamati sul sito il 30 giugno 2017.

Tutte le info su tuttixtutti.it

I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2016

Questi i vincitori della scorsa edizione del concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale:

- 1° premio di € 15.000 parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma per il progetto "Le mani, la testa e il cuore"
- 2° premio di € 10.000 parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale per il progetto "Il Buon Fattore"
- 3° premio di € 8.000 parrocchia Santi Andrea e Rita di Trieste con "Alzati e cammina"
- 4° premio di € 6.000 parrocchia San Vitaliano di Sparanise (Ce) per il progetto "I feel green"
- 5° premio di € 4.000 parrocchia San Nicolò di Bari di Fabriano (An) per "Tu sei un bene per noi"

- 6° premio di € 3.000 parrocchia S. Martino di Rebbio di Como per "Pane e cipolle"
 - 7° premio di € 2.000 parrocchia SS. Salvatore di Messina per "Studiare insieme è più facile"
 - 8° premio di € 1.000 la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Ct) per "Job Care"
- Premio della Giuria per il miglior video di € 1.000 aggiudicato a pari merito: parrocchia Santa Giustina di Mondolfo (Pu) per il video "Vieni alla proiezione di Misericordia" parrocchia S.Maria Addolorata di Alezio (Le) per il video "La Casa della carità".

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter.



Facebook.com/CeiTuttixTutti



Twitter.com/CeiTuttixTutti

V DOMENICA QUARESIMA

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Ez 37,12-14*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete***Seconda Lettura: Rm 8,8-11***Lo spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi***Vangelo: Gv 11,1-45***Io sono la risurrezione e la vita*

«Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,26-27).

La prima parte di Gv culmina nel settimo segno, la resurrezione di Lazzaro. Gesù è datore di vita nella morte e resurrezione dell'amico. Quella vita ridonata diventa causa di ostinazione e chiusura per i capi dei sacerdoti che decreteranno la morte di Gesù. Fissando lo sguardo sul Gesù del vangelo di Lazzaro percepiamo tutta la vicinanza di Gesù anche nella morte, come pure la sua alterità, essendo egli il Figlio del Padre. Perché Gesù pianse e si turbò davanti a un sepolcro e a un morto che poteva resuscitare con due parole? Siamo di fronte alla compassione del Signore che piange con chi piange e geme con chi soffre. Così Gesù ha svelato il volto misericordioso e compassionevole di Dio. Ciò che non si comprende logicamente, – che Dio mostri compassione per le vicende degli uomini – si è fatto conoscere nell'incarnazione del Figlio che rivelò la divinità in un aspetto nuovo. «Si riveste di nuovi attributi, quelli della nostra anima e di un corpo umani, per poter far suoi i pensieri, i sentimenti, gli affetti che corrispondono ai nostri, per renderci certi della sua tenera misericordia» (J. H. Newman).

In Gesù era anche il Padre che piangeva e il suo amore condivideva il dolore umano perché anche noi potessimo sentire quello stesso amore e potessimo riceverlo. Il pianto scaturì dalla tenerezza spontanea di Gesù, dalla sua dolcezza misericordiosa, dalla sua premurosa e infinita bontà, dall'amore sconfinato del Figlio di Dio. Gesù è in mezzo a una folla in lutto e di fronte al trionfo della morte: «Il creatore era là davanti a una scena di morte e vedeva la fine della sua opera di amore» (Newman). Intanto c'era il calice amaro della passione ad attenderlo. La fede di Marta fa operare Gesù. Dovunque c'è un cuore per rispondere: «Io credo», là il Signore promette di essere presente, anche sul letto di morte o sulla tomba, che siamo noi stessi a chiederlo o i nostri cari.

di **Giovanni de Nicolò****REDAZIONE****Solidarietà al Comandante della Polizia Municipale di Molfetta cap. Gadaleta**

Sul sito diocesano pubblicata la nota di solidarietà al comandante della Polizia Municipale di Molfetta, cap. Giuseppe Gadaleta, intenzionalmente investito dal mezzo di un uomo sorpreso a scaricare rifiuti in maniera impropria e illegale. «Il Vescovo Domenico Cornacchia e l'intera comunità diocesana esprimono piena solidarietà al Comandante Gadaleta e all'intero corpo di Polizia, come ad ogni persona che, nel compiere il proprio dovere a servizio della collettività, diventi bersaglio di oltraggio da parte di alcune sue componenti. Non c'è ragione o disagio sociale che possa giustificare simili atti. E se questi sono reazioni a malesseri o ad esasperazioni, occorre che le città reagiscano su più fronti. Quello della politica che, smorzando i toni accesi e finendola con contrapposizioni personalistiche, torni ad essere accanto alle persone concrete, leggendo dal di dentro i bisogni e ricercando in forma condivisa le soluzioni migliori. Quello dei corpi intermedi – scuole, associazioni, parrocchie, gruppi... – che tengano viva e trasversale ad ogni attività l'educazione ai valori di convivenza civile e di educazione al bene comune. Quello infine, ma in realtà è il primo, delle famiglie, al cui interno debbano potersi seminare e far maturare i principi basilari del vivere comune, dell'amore alla propria comunità e del rispetto delle sue Istituzioni».

UFFICIO PASTORALE**Celebrazioni del Vescovo in preparazione alla Settimana Santa****Venerdì 31 marzo:** Lectio diocesana dei giovani, Parr. Immacolata, Terlizzi (ore 20,15)**domenica 2 aprile:** Via Crucis per i giovani a Terlizzi da san Gioacchino (ore 19,30)**giovedì 6 aprile:** Via Crucis alla C.A.S.A. di Ruvo (ore 16,00)**sabato 8 aprile:** Via Crucis nel cimitero di Molfetta (ore 15,30)**domenica delle palme 9 aprile:** Benedizione dei rami di ulivo a Molfetta nella chiesa di san Pietro e subito dopo Eucaristia in Cattedrale (ore 10,30)

Via Crucis a Ruvo, da Piazza Matteotti alla Concattedrale (ore 20,00)

lunedì santo 10 aprile: Via Crucis a Giovinazzo da Sant'Agostino (ore 20,00).**VASI COMUNICANTI****Rapporto 2016**

Sabato 1° Aprile, a partire dalle ore 19, presso l'Auditorium Don Pietro Pappagallo, il costituendo presidio *Libera* di Terlizzi, organizza un incontro di presentazione

del rapporto di Caritas Italiana del 2016 sulla povertà ed esclusione sociale. La tavola rotonda sarà articolata in tre momenti di riflessione con interventi del referente cittadino Caritas diocesana **Edgardo Bisceglia**; **Maria Mangiatordi**, operatrice nel campo dell'immigrazione; **don Vito Piccinonna**, Parroco - rettore Santuario SS. Medici di Bitonto. Coordinerà **Piero Ricci** giornalista.

S. FAMIGLIA - MOLFETTA**Sacra Rappresentazione**

Nei giorni 9 e 10 aprile, dalle ore 19,30 alle 22,30, presso la parrocchia, sarà messa in scena la Passione Vivente di Cristo. Informazioni in parrocchia.

COMUNICAZIONI SOCIALI**Settimana Santa in... condivisione**

L'Ufficio diocesano e gli animatori parrocchiali della comunicazione, impegnati nel laboratorio annuale, promuovono, in accordo con i Parroci, la realizzazione di dirette live in alcuni momenti dei riti della Settimana Santa. Non una forma di esibizione o, men che meno, un'alternativa alla partecipazione fisica alle celebrazioni. La diretta live risponde all'esigenza di "abitare i territori digitali", da evangelizzatori, offrendo frammenti di parole e gesti che dicono la nostra fede. Saranno utili a pochi o tanti, anche solo a una persona che per svariati motivi non è presente in chiesa, riteniamo sia un'azione pastorale doverosa, come i documenti recenti della Chiesa affermano. La diretta diventa anche una modalità per documentare e archiviare i momenti di vita parrocchiale. Agli animatori sono state date indicazioni che tocca discutere e definire nelle rispettive parrocchie.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA**Eletta la Presidenza**

Presidente - **Nunzia Di Terlizzi**; vicepresidenti Settore Adulti - **Marta Binetti** e **Giuseppe Mastropasqua**; vicepresidenti Settore Giovani - **Katia Lamarca** e **Martino Binetti**; Responsabile ACR - **Vincenzo Cappelluti**; Viceresponsabile ACR - **Raffaella Cantatore**; Segretario diocesano - **Mauro Zaza**; Amministratore - **Saverio Binetti**. Coordinatori cittadini: **Antonella Lucanie** - Molfetta, **Katia Scarimbolo** - Ruvo di Puglia, **Fabio Facchini** - Giovinazzo, **Alessio Antonelli** - Terlizzi. Il Consiglio regionale di AC ha eletto **Grazia Tedone** Incaricata regionale del Settore Adulti e confermato **Tommaso Amato** Amministratore regionale. A tutti l'augurio di buon lavoro!